

**COMUNE DI JESI**  
Provincia di Ancona

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**Numero: 55      Data: 31/03/2008**

**OGGETTO:** MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. IN OCCASIONE DELLA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETA' INTERPORTO MARCHE SPA FISSATA PER IL 2 APRILE 2008 - RITIRO - APPROVAZIONE RISOLUZIONE

Il giorno **31 Marzo 2008**, alle ore **15:05**, nella Sala del Consiglio, in Jesi, si è riunito il Consiglio Comunale, convocato nelle forme e nei termini di legge.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti:

NOMINATIVO	PRESENTE	NOMINATIVO	PRESENTE
AGNETTI SILVIO	S	MANNARINI GILBERTO	S
ALBERICI ANTONINO	S	MARASCA MATTEO	S
BELCECCHI FABIANO	S	MASSACCESI DANIELE	S
BEZZECCHERI EMILIO	S	MELAPPIONI AUGUSTO	S
BINCI ANDREA	S	MONTALI GIANNI MARIA	S
BRECCIAROLI LUCA	S	NEGOZI LEONELLO	S
BUCCI ACHILLE	S	PENNONI MARIA CELESTE	S
CARDELLI RITA	N	PENTERICCI MARCELLO	S
CHERUBINI GUGLIELMO	S	POLITA MARCO	S
CINGOLANI PAOLO	S	ROSSETTI SIRO	S
COLTORTI UGO	S	SANTARELLI PIERLUIGI	S
D'ONOFRIO MARCO	S	SANTINELLI CESARE	S
FANCELLO DANIELE	S	SANTONI MARTA	S
FRATESI CLAUDIO	S	SARDELLA MARIO	S
LILLINI ALFIO	S	TITTARELLI GIULIANO	S
LOMBARDI NAZZARENO	S		

Presenti n. 30      Assenti n. 1

Sono inoltre presenti i seguenti assessori: TONELLI STEFANO, AGUZZI BRUNA, OLIVI DANIELE, MAIOLATESI GILBERTO, ROMAGNOLI SIMONA, SORANA VINCENZO, CONTI VALENTINA

Il consigliere straniero aggiunto KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY risulta Presente S/N (S)

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE Dott.ssa **MANCINI LAURA**.

Accertato che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta, il PRESIDENTE. **CINGOLANI PAOLO** assume la presidenza.

Scrutatori: / .

Il Consiglio prende in esame l'oggetto sopraindicato.

PUNTO 14 - DELIBERA N.55 DEL 31.03.2008

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE IN OCCASIONE DELLA PARTECIPAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DELLA SOCIETÀ INTERPORTO MARCHE SPA FISSATA PER IL 2 APRILE 2008 - RITIRO - APPROVAZIONE RISOLUZIONE

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.30 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: La mozione nasce appunto quasi fuori tempo massimo, ma è legata ad un fatto nuovo, un'assemblea che si terrà il 2 aprile, assemblea della società Interporto Marche SPA di cui è azionista il Comune di Jesi. Sono venuto a conoscenza che c'è un progetto che ovviamente riguarda Interporto, molto importante e sarebbe stato auspicabile che qualcuno avesse noviziato magari prima il Consiglio Comunale o ci fosse stata una riunione apposita della commissione, perché altrimenti il Consiglio Comunale sa tutto dopo, come forse molti Consiglieri anche della stessa maggioranza. In un caso importante come questo, quando forse si tenta di fare dell'Interporto qualcosa di diverso, credo che il Consiglio Comunale dovesse essere informato a pieno. Lei sa, signor Sindaco, perché credo è intervenuta l'assemblea del 17 marzo, che c'è questo progetto che in qualche modo coinvolge Interporto Marche e coinvolge in qualche modo la costituzione di una società, di una nuova società, coinvolge la costituzione, istituzione di fondi immobiliari chiusi, prevede la possibilità che in qualche modo Interporto Marche divenga una parte piccola di una società molto più grande in cui Interporto Marche non avrà nessun rilievo. Se non vado errato, infatti, nel programma di questa società che dovrebbe in qualche modo subentrare, il termine è improprio ma comunque rende l'idea, si capisce che c'è un'iniziativa che non è imprenditoriale, ma forse immobiliare finanziaria speculativa che riguarda l'Interporto. Cito alcune parti di questo programma per far capire che in realtà Interporto Marche dovrebbe contare a breve termine molto poco o quasi nulla. Si dice: la qualità di soci della SGR, che dovrebbe essere costituita da parte di Interporto Marche SPA, o società ed ente da essa indicata, con una quota di capitale da condividersi nelle modalità ritenute congrue e coerenti con la mission e gli obiettivi, consente di partecipare alla definizione degli indirizzi di gestione e pertanto allo sviluppo dei patrimoni gestiti. Si partecipa alla definizione degli indirizzi di gestione, non si gestisce nulla e non si ha potere decisionale. C'è anche un'altra indicazione che mi fa capire che Interporto Marche sarebbe destinata a scomparire, si dice: qualora la quota di partecipazione sia superiore al 20%, Interporto Marche esprimerebbe un proprio esponente nel Consiglio d'Amministrazione della SGR, società di gestione del risparmio, il che vuol dire che non si arriva a questa quota Interporto Marche non avrebbe nessun rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione della società. Allora se così è, e dovrebbe essere così perché ovviamente lei, signor Sindaco, ci potrà relazionare visto che ha partecipato all'assemblea, c'è il rischio appunto che Interporto Marche diventi qualcosa d'altro rispetto a quello per cui era stato costituito, allora la mozione presentata era tale da impegnare l'Amministrazione Comunale di Jesi nella persona del Sindaco, in occasione della partecipazione all'assemblea degli azionisti della società Interporto Marche SPA già fissata per il 17 marzo e poi rinviata al 2 aprile, chiamata a decidere in ordine ad aspetti societari e finanziari per la realizzazione del sistema interportuale di Jesi, ed anche qui il titolo della voce, l'argomento dell'ordine del giorno è talmente generico...*(fine nastro)*... da non far capire nulla o quasi nulla, dicevo c'era l'impegno a prendere una netta presa di posizione a favore dell'iniziativa imprenditoriale rispetto ad altre,

finanziarie o speculative che vengono pure prospettate, chiarendo la volontà dell'azionista Comune di Jesi anche in ordine a valenza strategica di interporto, perché importante è chiarire qual è la volontà di quest'Amministrazione. Ad assumere poi ogni notizia, effettuare ogni doveroso approfondimento, se necessario mediante richieste ufficiali di informazioni, anche chiedendo rinvio dell'assemblea, per una più compiuta valutazione circa la convenienza, l'opportunità di operazioni legate all'interporto che, in mancanza di direttive ben precise, potrebbero far scivolare l'iniziativa intrapresa verso ambiti finanziari o speculativi, perdendo di vista quelli che sono stati, che sono e che debbono essere prettamente imprenditoriali e che hanno finora contraddistinto l'azione di management, amministratori ed azionisti. Ad approfondire in tale ottica in ogni suo aspetto il progetto presentato dalla società MFA SRL, credo di Milano, relativamente all'interporto che prevede fra l'altro e se non si erra anche la costituzione di un fondo immobiliare. La mozione è questa, ovviamente nella mozione richiamo anche l'interesse, una sollecitazione del sindaco ad illustrarci quanto di competenza.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io credo che la mozione presentata da Massaccesi sia sicuramente degna di attenzione e di nota se non altro perché porta alla discussione di questo Consiglio Comunale un argomento di estrema importanza e rilevanza. Per la verità colgo una contraddizione in sostanza in questa mozione, perché da un lato si impegna l'Amministrazione, quindi il sindaco in quanto socio dell'interporto a prendere una posizione certa, dall'altro si chiede di approfondire, verificare e capire che cosa succede. In quell'occasione, ed è anche questo il motivo per cui spiego perché non ho informato precedentemente, a parte che dal 17 marzo il primo Consiglio Comunale utile sarebbe stato questo, sarebbe stato possibile il passaggio nelle commissioni, ma certamente una posizione espressa dal Consiglio Comunale sicuramente avrebbe dato maggior forza ad una posizione del Comune di Jesi, però in occasione dell'assemblea del 17, anzi dico in quell'occasione io sono venuto a conoscenza, io così come molti altri soci, sicuramente non la Regione Marche che in realtà questo progetto ha avuto modo di verificarlo e di approfondirlo precedentemente, ma molti altri soci, almeno questo è quello che è stato anche detto in quell'assemblea, per quanto riguarda me ho conosciuto i contenuti di questo progetto al momento dell'assemblea, quando i documenti ci sono stati consegnati. In quell'occasione considerando quello che a prima vista sembra emergere da questo progetto, cioè alcune considerazioni che condivido, fatte anche dal Consigliere Massaccesi, si può paventare, si può percorrere o avere il rischio che in sostanza l'interporto esca dall'operazione interporto. Per alcuni aspetti questa non era una novità, nel senso che interporto Marche nel momento in cui il progetto e la realizzazione dell'infrastrutturazione delle strutture era realizzato, avrebbe mantenuto un ruolo di gestore di servizi per il funzionamento dell'interporto. La novità sta nel fatto che l'operazione di realizzazione non verrebbe più effettuata, stando a quello che io sono in grado, noi siamo in grado di capire leggendo quei documenti che ci sono stati dati, gestita direttamente da interporto Marche. Allora sulla base di questo in quell'occasione io mi riservai di esprimere un giudizio rispetto all'operazione posta, al progetto posto chiedendo di poter avere il tempo necessario per poter approfondire i contenuti del progetto stesso, i quali hanno alcuni aspetti che sicuramente sono positivi, parlo ad esempio della possibilità di realizzare o meglio di completare il progetto interporto in tempi ragionevolmente brevi, parlo del fatto che questa è o può essere un'ipotesi che in qualche modo risponde anche al problema della scarsità e carenza di finanziamenti pubblici e mantenendo però sia l'obiettivo, quindi della realizzazione di un centro intermodale vero e proprio, della logistica e quant'altro, garantendo anche una redditività che può essere significativa. Ci sono altri aspetti critici che, ripeto, emergono a prima vista, uno è questo, il fatto che questa operazione avviene con una gestione che vede l'interporto presente attraverso il fondo immobiliare, che però verrebbe gestito

dalla società di gestione del risparmio, la SGR, nella quale l'interporto Marche potrebbe avere un membro, un Consigliere nel Consiglio d'Amministrazione purché abbia più del 20% delle quote. Ora di fronte a questo quadro io non mi sono posto in maniera pregiudiziale, né a favore e né contro, tenuto conto del fatto, ripeto, che noi abbiamo avuto materialmente conoscenza di questo progetto il 17. A seguito anche di questa mia presa di posizione si è espressa ugualmente la Provincia così come la Banca delle Marche. L'assemblea, a conclusione di quell'assemblea, ha deciso di non chiudere quindi di non richiedere un voto ai soci in quell'occasione, ma di mantenere aperta l'assemblea fino alla data del 2 aprile. Io ho scritto in data 29 una lettera al presidente dell'interporto Marche nella quale chiedo il rinvio della seduta prevista del 2 aprile, tenendo conto che in questi dieci giorni sostanzialmente, considerate che in mezzo c'è stata anche la Pasqua e non abbiamo avuto modo, impegnati anche nel lavoro per la predisposizione del bilancio, eccetera, di poter spostare e rinviare la data del 2 aprile, dicendo anche che qualora questo non fosse stato possibile non ci poteva essere un'espressione favorevole da parte del Comune di Jesi. A questa mattina le notizie sono queste, che l'assemblea del 2, essendo la conclusione di un'assemblea precedentemente convocata, non può essere rinviata, ma sarà un'assemblea che servirà ad approfondire le questioni o a conoscere meglio, entrare più nel merito di questo progetto, sulla base della quale il Consiglio d'Amministrazione effettuerà tutti i successivi, eventuali, ulteriori passaggi, ritornando in assemblea prima di assumere una decisione definitiva. Questo è quello che in qualche modo si è concordato tra il Comune di Jesi e la Regione Marche, sentito anche il presidente dell'Interporto, in modo tale che la riunione del 2 non sia definitiva, altrimenti comunque la posizione del nostro Comune non potrà che essere analoga a quella assunta precedentemente, nella precedente assemblea. Io non credo che si snatura in questo modo il ruolo di Interporto o dell'Interporto nel suo complesso, c'è un progetto che prevede una modalità diversa di realizzazione dell'Interporto stesso, che va verificata, va approfondita, potrebbe essere anche una soluzione positiva, potrebbe essere una soluzione che ha in sé problemi che ci possono anche portare ad assumere un orientamento ed una scelta diversa. Però per quanto mi riguarda io credo che in questo momento non siamo nelle condizioni di poter esprimere un voto favorevole o contrario che sia, tenuto conto della necessità che abbiamo tutti, compreso il Comune di Jesi, la Provincia ed anche qualche altro socio, comunque consapevoli del fatto che la Regione Marche per via della SVIM che è la socia che detiene il 65% per conto della Regione, delle quote dell'Interporto Marche, si è già espressa favorevolmente a questo progetto. Di per sé questo per molti aspetti chiuderebbe la questione. Su questo, almeno dalle parole dell'amministratore della SVIM, non c'erano dubbi rispetto ad un'espressione favorevole della Regione e quindi della SVIM a questo progetto. Però credo, anche per un'opportunità di corrette relazioni anche a livello istituzionale politico, la riunione del 2 si dovrebbe svolgere in questo modo, quindi verificando, rimandando ad un successivo approfondimento la decisione dell'assemblea prima che il Consiglio d'Amministrazione decida definitivamente e proceda alla formalizzazione degli atti ed alla costituzione e del fondo eventuale o della società.

PENTERICCI MARCELLO – DEMOCRAZIA CRISTIANA: Va dato atto questa volta al Consigliere Massaccesi di aver sollevato un problema che a questo punto appare abbastanza grave. La mozione del Consigliere Massaccesi non era molto chiara perché diceva e non diceva, invece adesso il sindaco ha spiegato. Sarebbe stato bene che il sindaco avesse spiegato questa questione in via autonoma e non sollecitato dal Consigliere Massaccesi. Siccome noi andiamo dietro all'Interporto e prima dell'Interporto al Cenim, dopo all'Interporto chissà a che cosa, io credo che a questo punto il Consiglio Comunale deve avere la certezza di quello che sta succedendo. Il Comune di Jesi è impegnato in prima linea nell'Interporto, in molti sensi. Allora io credo che, inutile che

questa sera noi ci dilunghiamo sulla situazione non conoscendone bene i punti, a mio parere è necessario che il presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Interporto venga in Consiglio Comunale a spiegarci tutta la situazione. Mi parrebbe importante, in aiuto alla lettera che ha scritto il Sindaco per inviare la questione dell'assemblea del 2 aprile prossimo, che è fra due giorni, che il sindaco dica al presidente dell'Interporto che questo invito avviene anche da parte di tutti i componenti del Consiglio Comunale riunito oggi, perché noi in questo modo facciamo una dichiarazione collettiva da parte di tutte le parti.

**BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA:** Anche io mi associo al collega Pentericci nel riconoscere al Consigliere Massaccesi il merito di aver portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale questo tema. Devo riconoscere che evidentemente, tanto di cappello, gli strumenti conoscitivi che il Consigliere Massaccesi ha a disposizione superano ahimé anche quelli di alcuni partiti della maggioranza quale il mio, questo è il classico fulmine a ciel sereno. Detto questo secondo me il tema è quello complessivo delle società partecipate più o meno e del controllo politico sulle decisioni che le società assumono. Questo vale per Interporto, di questo oggi stiamo parlando, ma complessivamente, secondo me, è un tema che è tutto ancora da definire perché questa scelta che adesso così il sindaco ci ha illustrato, ancora una scelta non è ma è un'opzione che si sta facendo strada, secondo me non è tema esclusivamente o prettamente tecnico, questo è tema politico, politico perché innanzitutto c'è un'alienazione di beni in qualche modo sembra così, o perlomeno c'è un rischio o quantomeno una possibilità che il decisore sulle strategie di queste società non sia più l'ente pubblico ma la società stessa, questo crea dei problemi di referenziazione. C'è il rischio anche che un investimento pubblico consistente in questi venti anni, come ricordava Pentericci, da quando la vicenda dell'Interporto di Jesi, prima Cenim, è partita, l'investimento è stato notevole e rilevante investimento di risorse finanziarie pubbliche, tutto quello che oggi vediamo, investimento di territorio, Jesi ha dato all'Interporto cento ettari del proprio territorio e comunque ha acconsentito che un'attività non a basso impatto evidentemente, ma un'attività rilevante si posizionasse sul proprio territorio perché attività pubblica, perché finalizzata all'intermodalità. Tutto questo chiaramente è garantito proprio dal controllo degli organi politici dei vari enti, Regione in primis, Provincia, Comune, eccetera, su questa operazione. Questo, da quanto ci diceva il Sindaco, da quanto sembra di capire, è una cosa che può essere in qualche modo messa in discussione. Questa allora è cosa molto importante, secondo me qui si deve aprire un discorso all'interno del Consiglio Comunale, ma probabilmente io penso che lo stesso discorso debba aprirsi all'interno del Consiglio Provinciale e di quello Regionale. Se si tratta di un passaggio di beni, alienazione, vendita, cessione, permuta non lo so, queste cose secondo me vanno decise dagli organi politici e non da quelli esecutivi delle società, eccetera. Questa è una scelta che interessa l'intera società marchigiana secondo me, perché fare o non fare l'Interporto è stata ormai una scelta di questi venti anni, presa dall'intera società marchigiana, oggetto di discussione allargata e non di discussione ristretta all'interno di un Consiglio d'Amministrazione o anche di un'assemblea di società. Questo secondo me è il tema principale da discutere, tema che si allarga, ripeto, a tutte le situazioni di attribuzione a soggetti esterne alle Amministrazioni Pubbliche di attività che afferiscono invece al soggetto pubblico. Questa è una riflessione che va aperta, secondo me, complessivamente sulle modalità di effettiva guida politica e strategica e sull'effettivo controllo delle società partecipate. Questo parte dalla questione Interporto e secondo me si estende a tutte quante le situazioni assimilabili.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Effettivamente devo dire che mi sento un po' a disagio nel dover apprendere una questione così delicata come questa dell'Interporto grazie alla presentazione di una mozione fatta da un Consigliere, peraltro anche di minoranza. Io credo che un argomento come questo avrebbe meritato di essere messo all'ordine del giorno a prescindere, quantomeno come comunicazione, perché credo che sia una situazione di grande importanza, cioè nel momento in cui nella gestione di una società interviene un cosiddetto fondo, SGR, come lo chiamavamo noi, generalmente sottostà a questa scelta una situazione, dico generalmente quindi con questo non mi voglio riferire necessariamente alla situazione attuale dell'Interporto, generalmente sottostà a questa scelta una situazione critica della società che conferisce la propria attività a questo fondo. Di solito nella norma la gestione che il fondo fa di questa società è una gestione ponte, perché serve a superare un determinato momento dopodiché viene ripassata, rivenduta ad altra proprietà. Però è anche vero, ed io non so perché parlo in termini assolutamente generali, perché non conosco assolutamente com'è la questione relativa al nostro Interporto, è anche vero che in questo periodo di governo ponte l'Amministrazione precedente non ha il potere di gestire la situazione, la situazione è gestita da coloro che detengono la maggioranza delle azioni ovviamente, allora la prima domanda che viene spontanea da fare è perché dopo che anche recentemente c'erano state, mi ricordo io, avevo partecipato anche io ad un incontro con il Consiglio d'Amministrazione dell'Interporto, sembrava che fossimo avviati su una situazione abbastanza buona e già alcuni dei capannoni erano già stati adibiti alla possibilità di ricevere le merci, perché si è ipotizzata questa scelta. Naturalmente qui andiamo nel campo delle illusioni. Per quale motivo? Il Sindaco ce ne ha illustrate alcune di quelle che potevano essere acquisizioni di finanziamenti, possibilità di arrivare ad una definitiva soluzione in termini sostanzialmente più brevi, queste potrebbero essere indubbiamente delle cose importanti, però non nascondo il fatto che una scelta come questa mi lascia dei dubbi, dei dubbi che probabilmente per la maggior parte di essi è dovuta soltanto al fatto della mancata conoscenza della cosa. Però io credo indubbiamente che una situazione come questa vada affrontata in maniera un po' più partecipata da parte del Consiglio Comunale. Io oggi come oggi, aldilà di queste considerazioni che sono peraltro delle considerazioni di massima, non saprei cos'altro aggiungere su un problema che ha interessato il Consiglio Comunale di Jesi ormai credo da un ventennio, più o meno, con dei momenti particolarmente critici. Per cui io credo che questa situazione dell'Interporto vada affrontata in maniera un po' più approfondita. Al momento io mi auguro che la presa di posizione del Sindaco e la proposta di dilazionare questa cosa, è stato spiegato che non è possibile il rinvio, ma che ovviamente questa riunione assembleare non sia esaustiva e comunque fermi la cosa allo status quo, perché altrimenti saremmo veramente in grave difficoltà. Se dovessero intervenire delle variazioni, se dovessero essere prese in qualche modo delle decisioni credo che la cosa sarebbe estremamente grave. Mi associo con la proposta del collega Pentericci quando dice che nel momento in cui questa proposta si potesse ritornare, si potrà tornare a discutere più approfonditamente di questa problematica sarebbe opportuno invitare al Consiglio Comunale il Consiglio d'Amministrazione e l'amministratore delegato dell'Interporto, il presidente, per poter discutere di questa problematica ed avere lumi sulla reale situazione.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Quando nel 1995 il Comune di Jesi decise di entrare anima e corpo insieme alla Regione Marche, alla Provincia ed altri enti nell'Interporto Marche SPA che è la nuova società destinata a realizzare l'Interporto, il Comune di Jesi era consapevole che nel giro di dieci, dodici anni si sarebbe passati dalla fase realizzativa dell'Interporto alla fase gestionale. Sicuramente, quindi, siamo in procinto di attraversare questo snodo, quindi passare dalla fase

realizzativi perché in qualche modo il primo lotto è già funzionale, è già ultimato nella sua oggettività, alla fase gestionale. Supponiamo, ipotizziamo che questa società possa in qualche modo lambire la parte gestionale, programmare e mettere in cantiere la parte gestionale senza la quale l'Interporto sarebbe un quadro con la cornice ma senza niente dentro in sostanza. Io ritengo che bene ha fatto il Consigliere Massaccesi a portare all'attenzione dell'Amministrazione Comunale, di tutti quanti voi quest'ordine del giorno, Consigliere di opposizione che fa bene l'opposizione quando ovviamente fa così, perché un argomento delicato come questo non poteva passare in sordina e sopra le nostre spalle. Anche perché noi sappiamo che la città di Jesi ha vissuto tutto quello che ha riguardato l'Interporto, il Cenim nel corso degli ultimi venti anni con grandi sofferenze. Dico sofferenze intendo anche in senso stretto, non solo in senso lato, per tante cose di cui tutti quanti noi siamo consapevoli. Io penso che l'ordine del giorno ci sta, la mozione ci sta, perché è giusto che il Sindaco che è il nuncius di questo consesso all'interno dell'assemblea dei soci dell'Interporto Marche SPA ci aggiorni prima che questo Comune assuma decisioni e prese di posizioni sul futuro della fase gestionale. Nel contempo io mi permetto di condividere pure la richiesta che ha fatto Pentericci, laddove chiede che il presidente dell'Interporto Marche SPA venga qui a relazionare e quindi ci spieghi se questo passaggio riguarda nella sua intenzione il passaggio alla fase gestionale oppure un qualcosa di diverso che possa lambire aspetti solamente finanziari che ci interesserebbero molto meno o altre questioni. La nostra ignoranza va colmata, lo diciamo in punta di piedi però diciamo con fermezza perché è giusto che tutti quanti noi siamo informati. Già che ci sono vorrei aggiungere due richieste, sarebbe opportuno che il Comune di Jesi ed anche l'Interporto Marche SPA, per quanto di sua competenza, ci aggiornino su due cose che potrebbero sembrare marginali ma che marginali probabilmente non sono. Una riguarda la situazione relativa alle liquidazioni dell'indennità di espropri, perché so che ancora le questioni non sono definite, ancora sono in piedi, ci sono sofferenze ancora, persone che attendono di riscuotere quelle che sono le loro spettanze a seguito della procedura espropriativa avviata forse circa venti anni fa, passata attraverso la curatela fallimentare che poi ha gestito una parte dell'attività liquidatoria, poi passata attraverso l'Interporto Marche SPA nella parte delle aree non interessate dall'attività della curatela fallimentare. Sotto questo profilo è giusto che lo sappiamo, ma non per curiosità, non è che ci interessa conoscere le singole posizioni soggettive, ci interessa sapere se le persone che hanno subito l'Interporto, come scelta strategica del territorio per carità, a livello marchigiano ed a livello Marche, Umbria, Italia centrale, però loro individualmente hanno subito sulla loro pelle quello che è l'effetto di questa scelta politica ed economica del territorio. La seconda cosa che chiedo è questa, forse questo potrebbe dirlo l'Amministrazione, che incidenza ha l'esito di un contenzioso al Consiglio di Stato in cui sembra, così ci hanno detto alcune persone che operano nel mondo forense, in cui sembra che ci sia stata una sentenza del Consiglio di Stato che ha accolto un ricorso contro la sentenza del TAR delle Marche relativa all'attività espropriativa. Intendo dire che sembrerebbe, questo bisogna approfondirlo, che la sentenza del TAR Marche in cui il Comune di Jesi aveva ottenuto ragione circa un'attività espropriativa posta in essere a carico di alcuni privati, poi è come Comune stato soccombente in Consiglio di Stato. Che influenza può avere l'esito di questo contenzioso, che effetti può avere sotto il profilo economico, e poi cosa si intende, nell'ipotesi di questa notizia che mi è stata riferita seriamente, non in maniera così estemporanea, che effetti, che incidenza possa avere sulla fase successiva alla gestione Interporto, la fase gestionale. Non penso che possa incidere più di tanto nella parte realizzativa, perché semmai rientrerà nella fase liquidatoria dell'indennità di espropri, però nella fase gestionale bisognerà pur tener presente che se c'è da liquidare qualcosa ai soggetti espropriati bisogna tener conto nelle poste passive, nelle spese che c'è questa incombenza finanziaria a cui il Comune debba far fronte. Uso il condizionale perché non ho dati certi, ho notizie certe ma non dati certi, bisognerebbe capire che incidenza ha sulla sfera

economica del Comune di Jesi questa sentenza del Consiglio di Stato, che ripercussione può avere sulla parte realizzativa, che ripercussione può avere nella parte finanziaria, che ripercussione può avere nella futura fase gestionale. E' un interrogativo che io formulo in questa sede perché ne so poche, però quelle poche che so, di notizie, mi risulta che siano molto rispondenti al vero. L'unica cosa certa che dovrebbe rientrare questa sentenza in un intervento del Consiglio di Stato su un contenzioso riguardo all'attività espropriativa e liquidatoria. Non so nient'altro, però penso che sia giusto che il Consiglio Comunale conosca anche questo aspetto perché quando si devono prendere posizioni sul futuro di questa struttura, del centro intermodale si conoscono pure le nicchie legate agli aspetti finanziari perché non sono qualcosa di marginale.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Come Comunisti Italiani siamo molto preoccupati da quello che sta accadendo nell'Interporto, infatti mi associo ai ringraziamenti che sono stati fatti al Consigliere Massaccesi per aver sollevato la questione, perché altrimenti sarebbe passata molto leggera, all'acqua di rose. E' sorprendente che anche i Comunisti Italiani ringraziano il Consigliere Massaccesi. Quello che è successo in pratica che anche la Regione, la Provincia non hanno approfondito questa tematica, quindi è indispensabile attivare tutti quei processi per rendere pubblico quello che sta accadendo, cioè una progressiva perdita del controllo su quella che è la situazione e la gestione dell'Interporto. La realizzazione del fondo chiuso porterà molte spese, molti costi e se non vengono valutati molto attentamente, non esclusivamente da consulenti, possono avere risvolti molto negativi sul nostro territorio, soprattutto perché si perderebbe totalmente il controllo sull'attuazione dell'Interporto stesso. Ritengo indispensabile che vengano fatti incontri nel nostro Comune, sia con l'Interporto ma anche con la SVIM che è la società delle Marche che si occupa della gestione. Non so se basterebbe una sola commissione, ma secondo me sarebbe necessario anche un Consiglio Comunale aperto su questa tematica, o perlomeno un Consiglio Comunale straordinario. In ogni caso la Regione, la Provincia devono chiarirci bene quali sono i loro progetti ed in tempi molto veloci, perché a breve dovrebbe arrivare la variante che riguarda la cessione, anzi la variante sarebbe il cambiamento dell'utilizzo del suolo sulle aree che il Comune di Jesi ha ceduto all'Interporto, quindi dobbiamo fare molta attenzione in maniera veloce con quello che succederà in questi pochi giorni.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Dopo che mi sono prenotato quello che ho sentito credo ci sia poco da aggiungere, io francamente avrei voluto ringraziare il collega Massaccesi, la giro così, altre volte ho ringraziato il sindaco e questa volta non lo ringrazio francamente. Io credo che quello che si è detto in quest'aula condivido in particolare anche le riflessioni del collega Fancello, l'ultima riflessione, sulla necessità e sull'opportunità, anche se non consueto, di ascoltare l'opinione dei direttivi provinciali e regionali, cioè le Giunte Provinciali e Regionali su questa questione. Avendo quindi condiviso quello che veniva detto prima e collegandomi ad una preoccupazione più grande, Presidente, io credo che sia arrivato il momento, qui mi riferisco anche a tutti i colleghi, in particolare quello della maggioranza, per evidenziare una serie di difficoltà che ha questo Consiglio Comunale. Io non sono soddisfatto, glielo dico qui, non sono soddisfatto di come si muove questo Consiglio Comunale, perché credo che il fatto di dire che il Consiglio Comunale è esautorato significa nascondersi dietro un dito, ci sono una serie di problematiche, una serie di difficoltà, una serie di situazioni in questa città che riguardano questa città e non solo, che a mio parere il Consiglio Comunale potrebbe e dovrebbe affrontare, intanto richiamando gli amministratori ad un maggiore coinvolgimento, perché vedete, e qui lo dico a chi voterà poi il bilancio, c'è una responsabilità politica ma in certi casi, e lo vedremo oggi, ci sono anche responsabilità personali dei Consiglieri, oltre che quelle politiche che a mio parere sono le

principali. Allora io credo che dobbiamo cogliere questa occasione in positivo, perché questo è lo spirito con cui dobbiamo ed abbiamo sempre voluto contribuire in questo Consiglio Comunale a governare la città da questa opposizione, cioè quella di capire qual è un ruolo diverso, più propositivo, più incisivo, più determinante ma soprattutto più costruttivo sulla crescita della comunità della Vallesina. Io credo che quello di oggi in questo momento sia un brutto episodio negativo a dimostrazione del fatto che se vogliamo venire qui a scaldare il banco per qualche ora ed andarcene, si può anche fare ma ci assumiamo la responsabilità politica che io non accetto.

PENNONI MARIA CELESTE – FORZA ITALIA: La questione dell'Interporto sollevata oggi dal Consigliere Massaccesi mi fa capire, mi riporta un po' indietro, a quando pochi mesi fa avevo fatto l'interrogazione per chiedere spiegazioni e per far presente le problematiche che da anni si porta dietro questa struttura, senza avere una chiarezza anzi, ho avuto anche degli attacchi di disonestà intellettuale, eccetera, perché avevo fatto certe precisazioni che non vado a ritirar fuori in questo momento. Ma oggi faccio la constatazione che quei dubbi cominciano a prendere forma, in che senso? Noi ci aspettavamo un'evoluzione come sembra che sta venendo fuori, ma che l'Interporto tanto sbandierato forse politicamente, che stava partendo, che comincia ad essere attivo, eccetera, vediamo che non è così, perché continuiamo a chiamarlo Interporto quando assolutamente non è, perché oggi quello che si è aperto è un deposito ed uno smistamento di latte, se non vado errata, prima veniva fatto a Monsano, presso un'altra struttura che è stata chiusa, è stata portata lì. Ci vuole far credere che l'Interporto è partito, assolutamente. Questa è la prova. Non ci sono finanziamenti, questo è certo, finanziamenti pubblici che già ne ha assorbiti più del necessario, oggi non ci sono più per continuare ad andare avanti con la struttura, non ci sono i finanziamenti per fare il tratto ferroviario che deve essere fatto dal porto a dentro l'Interporto, questa la dico come parentesi ma verificatela che è vera, anche lì se fosse fatto il tragitto, ridisegnato una seconda volta, è stato sbagliato perché va addosso alla chiesa ricostruita nuovamente, se fosse fatto bisogna ridemolirla un'altra volta perché è sbagliato, quindi meglio che non ci sono i fondi a questo punto, non voglio ritirare fuori quanto già detto, però è la constatazione che non ci sono fondi quindi si fa un cattivo utilizzo di una struttura che ha assorbito tanti soldi e che oggi in maniera quasi non conosciuta, non diciamo di sotterfugio forse, ipotizziamo questa soluzione, si cerca di vendere cambiando destinazione senza portare a conoscenza, coinvolgere non solo il Consiglio Comunale ma i cittadini, la Provincia, eccetera. Chiediamo lumi su questa cosa.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Noi abbiamo fatto un'attenta valutazione della documentazione presentata dal Consigliere Massaccesi. Dalla discussione che c'è stata sin da ora è chiaro, è evidente che c'è, come dire, un problema di vacanza di informazioni su questo progetto proposto, soprattutto da parte nostra, cioè da parte proprio del Consiglio Comunale. Questo è un elemento che in qualche modo ci porta, come dire, l'abbiamo sentito in diversi interventi, a fare una sorta di processo alle intenzioni tipo una paventata situazione di controllo privato sulle effettive finalità di realizzazione che potrebbe assumere connotati prevalentemente speculativi. Io credo che questo sia, come dire, mi auguro, semplicemente un reagire ad una situazione di assoluta mancanza di informazione al riguardo. Il sindaco stesso nel suo intervento ha elencato quelli che sono gli aspetti eventualmente positivi ingenerati da questo tipo di progetto. Tempi brevi per la realizzazione definitiva dell'opera, carenza delle risorse pubbliche che in questo modo vengono sostituite in altro modo, mantenimento degli obiettivi logistici ed alta redditività dell'area messa a disposizione. Chiaro che, come dire, alle criticità che poi sono state aggiunte dagli interventi dei colleghi una risposta è doverosa e comunque necessario darla perché se è vero che io credo e spero che tutto questo Consiglio Comunale e tutte le forze politiche

rappresentate in questo Consiglio Comunale pensano e ritengono che la realizzazione dell'Interporto sia una grossa opportunità per questa città piuttosto che viverla come una sorta di disgrazia che è capitata sul nostro territorio, a fronte di questo è anche giusto che tutte le forze politiche siano pienamente convinte che si vada a realizzare un'opera che non solo ha una validità sotto il profilo dello sviluppo della nostra città e del nostro territorio ma che abbia anche uno sviluppo il più che possibile chiaro, netto, deciso soprattutto a fronte dell'imponenza dell'opera che si va a realizzare. Io credo che proprio per questo noi proponiamo di chiedere un'audizione alla società Interporto in tempi brevissimi, io direi anche la prossima settimana, da svolgersi in una seduta della commissione consiliare apposita. E' anche per questo, allo stesso modo, che l'emendamento che come maggioranza abbiamo proposto e che avete tutti quanti letto, chiediamo che l'Amministrazione faccia tutto ciò che è nelle proprie possibilità, nelle proprie capacità per garantire in ogni fase futura il controllo da parte dell'Interporto Marche SPA su tutte le operazioni per la realizzazione di questa importante opera. Come gruppo ma anche come maggioranza vi chiedo appunto di accogliere questo emendamento per poter andare ad una commissione il più possibile esplicativa che ci possa permettere poi in futuro anche di supportare l'azione amministrativa nella direzione che mi sembra di aver capito tutti quanti vogliamo.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO - L'ULIVO: Solo per integrare quello appena detto dal Consigliere Santarelli che comunque d'accordo con il presidente della terza commissione, Binci, convocheremo per la prossima settimana, comunque al più presto possibile insieme alla prima commissione, l'audizione dell'amministratore della società Interporto Marche, così ci illustrerà sulla situazione attuale e ci informerà sui futuri sviluppi.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque, intanto io credo che sia bene chiarire un aspetto, è evidente e chiaro che questa sera, se non ci fosse stata l'interrogazione presentata, seppur fuori tempo quindi inserita come elemento aggiuntivo avrei illustrato la situazione nelle comunicazioni del sindaco rispetto all'appuntamento che ci sarebbe, anche perché è evidente che questo era anche utile... (*fine nastro*)... di cui andavo all'assemblea nella quale in teoria ad oggi, o meglio a ieri sarebbe servita per assumere un orientamento definitivo rispetto a questa ipotesi progettuale che è stata presentata il 17. Devo anche dire che nel frattempo, in questi giorni insomma, sia il Comune di Jesi per mezzo della Provincia, la Provincia a nome anche del Comune di Jesi e del Comune di Ancona, ha fatto una richiesta al presidente della Regione Marche di incontrarsi, di un incontro con il presidente, l'assessore competente e la SVIM per avere un momento ulteriore di confronto. Tenendo anche conto del fatto che questo progetto che è stato presentato e la richiesta di rinvio di quella decisione, che seppur è una decisione che non esprime un parere, o meglio dà un giudizio sulla proposta in sé, perché non è questo che ci viene chiesto, ma ci viene chiesto di esprimere un orientamento al Consiglio d'Amministrazione in modo tale che il Consiglio d'Amministrazione possa procedere, proseguire negli approfondimenti, nelle verifiche e quant'altro su quel progetto. E' chiaro comunque che a fronte di possibili soluzioni o possibili prospettive diverse, nel momento in cui l'assemblea dei soci dice al Consiglio d'Amministrazione "vai avanti a verificare la percorribilità di questa strada", vuol dire che ha fatto una scelta, ha scelto questo progetto intanto, fermo restando che poi il Consiglio d'Amministrazione aveva e dovrà avere la responsabilità di fare tutte le verifiche, gli approfondimenti del caso. Ma la richiesta di posticipare, di spostare più avanti la decisione definitiva era espressamente legata anche alla necessità intanto mia di capire in che cosa consisteva realmente questo progetto, tenuto conto che io non sono, non mi reputo comunque un esperto in materie societarie o di questa natura, avevo bisogno di capire anche con qualcuno che mi sapesse dare delle dritte rispetto a quello che era il contenuto di questa ipotesi progettuale, ma al

tempo stesso quello di verificare rispetto a questo progetto qual era il sentire del Consiglio Comunale che rispetto a questa questione non poteva ovviamente rimanere all'oscuro, o essere o trovarsi una decisione più o meno rigida ma assunta. Lo scopo di questa iniziativa che io ed anche altri soggetti hanno assunto il 17 marzo serviva proprio per questo, perché in teoria il 17 doveva essere l'assemblea che decideva, non ha deciso, ha posticipato la decisione al 2, non ci sono state le possibilità per fare quei passaggi, quelle verifiche, quei necessari approfondimenti che è necessario invece fare, quindi sia noi, sia il Comune che la Provincia hanno chiesto di poter rinviare quest'assemblea. L'assemblea dal punto di vista, come dicevo prima, statutario, essendo non una nuova convocazione, ma essendo la conclusione di un'assemblea già convocata il 17 marzo, così mi hanno spiegato, non è possibile rinviare questa scadenza, però c'è l'impegno a far sì che quella del 2 non sia la scadenza definitiva rispetto al progetto, cioè che comunque prima che il Consiglio d'Amministrazione assuma decisioni definitive si ritornerà in assemblea dei soci dopo aver fatto tutte le varie verifiche, gli approfondimenti, eccetera, sia da parte del Consiglio d'Amministrazione ma sia anche da parte degli stessi soci. Io non vedo ostacolo rispetto al fatto che il Consiglio Comunale o attraverso la commissione o in qualunque altro modo possa, anzi debba fare un approfondimento, un incontro anche con il presidente dell'Interporto, per capire fino in fondo il contenuto di questa proposta e tutte le varie perplessità, dubbi e quant'altro ci sono, ma è anche quello di ragionare su questa operazione tenendo anche conto di un altro aspetto, che noi da qui alla fine del mese di aprile dovremo affrontare l'approvazione definitiva della variante che adottammo in sede di adozione del piano regolatore se non sbaglio, più o meno in quei periodi, o qualche settimana prima dell'adozione del piano regolatore, e che dovrà essere approvata definitivamente entro il 26 aprile. Per cui sarà oggetto, in questo volevo anche rispondere in parte alle questioni che poneva Marco Polita, ovviamente sono questioni molto specifiche, mi riservo anche di verificare e di darti delle informazioni più precise, a quanto mi risulta oggi per quanto riguarda i contenziosi ancora aperti dovrebbero essere due, ed in merito alle questioni poste dalla sentenza del Consiglio di Stato in realtà noi abbiamo recuperato tutta quella situazione proprio con la variante che abbiamo fatto, che riconosceva l'ampliamento dell'edificato, delle superfici coperte anche dall'Interporto, contestualmente approvava il progetto definitivo dell'Interporto Marche, questione sulla quale si era anche appoggiata la sentenza del Consiglio di Stato dicendo che non c'era un'approvazione del progetto, era un progetto definitivo e non esecutivo, su questa questione si giocava un po' l'espressione del Consiglio di Stato, questa questione è stata risolta con l'adozione della variante che riprende tutto il progetto definitivo, esecutivo dell'Interporto comprensivo anche dell'ampliamento fino ai 102 ettari che in base all'indice previsto dà una possibilità di superfici coperte per centomila metri quadri e non per i 45.000 che attualmente esistevano e riguardavano solo il primo lotto. In questo senso io ritengo che la discussione che c'è stata questa sera dà sicuramente una maggior forza alla posizione che il Comune di Jesi potrà esprimere in sede di assemblea il 2, quindi far sì che il percorso sia quello che ad oggi è stato in qualche modo concordato, sia con la Regione che con l'Interporto stesso, cioè appunto quello che dicevo prima e non ripeto, penso alla stessa maniera che sia importante, positivo il contenuto della mozione presentata dal Partito Democratico perché in realtà pone un elemento fondamentale, che è forse l'elemento base sul quale io ritengo che noi dobbiamo puntare, cioè il fatto che non sfugga in nessuna fase ad Interporto Marche il controllo dell'operazione relativa alla realizzazione dell'Interporto stesso, a prescindere da quelli che possono essere gli strumenti tecnici o finanziari che si possono mettere in campo, e dall'altra comunque si riprende la questione della necessità dei tempi adeguati ad approfondire e conoscere le questioni poste o presentate dieci giorni fa, poco più di dieci giorni fa col progetto presentato dalla società Interporto, sapendo anche che il tempo che noi possiamo prenderci è quello che sta tra qui e quando avremo in Consiglio Comunale l'adozione

definitiva della variante che credo, nel senso penso che capire qual è concretamente il progetto con cui si realizzerà l'Interporto ha dei punti di contatto con quella che è l'adozione, l'approvazione definitiva della stessa variante che verrà in Consiglio Comunale. Io penso che anche la proposta di dire da qui nell'arco di questa settimana o al massimo i primi giorni della prossima, fare un incontro con l'amministratore, quindi con il presidente dell'Interporto Marche, penso anche quantomeno con l'amministratore della SVIM, dico la SVIM solo perché detiene il 65% delle azioni di Interporto, quindi è l'elemento determinante, noi possiamo anche votare no escludendo, tralasciando quelli che possono essere gli aspetti o le ripercussioni di carattere politico, ma dal punto di vista sostanziale quando il 65% decide, decide! Penso che sia bene che su questa questione si possa realizzare questo confronto, questo incontro che dia queste informazioni, comunicazioni in maniera tale da poter affrontare la questione e del progetto ed anche successivamente della stessa variante con una situazione più chiara per tutti.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Prima di entrare nella normalità, cioè una non condivisione delle mie proposte, perché finora ho visto solo in questo caso dei consensi, prima di ritornare in una fase normale in cui ci sarà un'opposizione decisa da parte della maggioranza, sfrutto l'occasione per dire che vero quello che dice il Sindaco che la SVIM ha il 65%, però mi sentirei più sollevato per lei se lei non approvasse quella proposta, perché probabilmente dovrebbe rispondere davanti ai giudici quel 65%. Chiedo scusa, non so esattamente la quota del Comune di Jesi, 2%, ma anche fosse per un 2% non vorrei che lei si trovasse a rispondere in Procura per una cosa fatta per il 2%, se vuole un consiglio personalissimo, parere personalissimo. Perché? Perché c'è un problema. Aldilà dell'aspetto politico, e qui condivido quello che ha detto il Consigliere Melappioni, che probabilmente sì, in questo caso io sono stato uno strumento perché il Consiglio Comunale venisse a sapere di questa cosa, ma lei aveva la possibilità, noi ci siamo riuniti in una commissione che altrimenti, torno a dire, se sono solo una sorta di antipasto del Consiglio Comunale a mio avviso sono utile. Questo è un parere personalissimo. In occasione di quelle commissioni in cui noi possiamo trattare, c'erano certi argomenti, c'era tutta la possibilità perché lei signor Sindaco, che già conosceva la questione, potesse chiedere di mettere all'ordine del giorno in via straordinaria questo argomento. Adesso io non posso smentire le sue intenzioni perché ovviamente sarebbe una cosa stupida da parte mia, che lei venga a dire "ma io, anche senza il Consigliere Massaccesi, l'avrei detto ugualmente in Consiglio Comunale", mi permetta lei lo dice ed io ci credo, però è un po' troppo semplicistico uscirne così, lei aveva un modo molto più semplice ed immediato di mettere al corrente il Consiglio Comunale, farlo inserire all'ordine del giorno di quella commissione che abbiamo fatto qualche giorno fa, ma non ce n'era traccia. Questo è un dettaglio, perché altrimenti forse veramente serviamo a poco se non prendere atto alla fine, magari dopo mesi o perché qualcuno ha bisbigliato qualcosa, quello che è successo in una certa sede in cui il Comune di Jesi anche era chiamato ad operare, un metodo un pochino sbagliato se vuole il mio parere personale. Per quanto riguarda l'assemblea dice che l'assemblea non si può rinviare, l'assemblea no, ma un punto all'ordine del giorno, anche noi ne rinviemo in qualche occasione qualcuno, il punto specifico all'ordine del giorno può essere rinviato in attesa degli approfondimenti. L'indicazione, mi spiace che si tenta sempre di sminuire con degli emendamenti ed allora si interviene per chiedere dopo la discussione che quel punto all'ordine del giorno venga rinviato, non c'è nessun problema tecnico. Ma poi non è che lo chiedere a me ovviamente ha autorevoli persone all'interno della Giunta a cui può chiedere consigli. L'emendamento proposto, rileggendolo, in realtà secondo me potrebbe anche integrarsi con la mia mozione, ma non sostituire, perché tutto quello che è riduttivo tende quasi a far capire che siamo pronti ad accettare ogni soluzione che ci venga prospettata per quanto riguarda l'Interporto. In realtà

noi dobbiamo lottare contro una certa impostazione che si vuole dare all'Interporto perché, sempre in questo progetto, rileggendo, si legge: la SGR si occuperà di recuperare sul mercato i capitali che evidentemente sono finiti necessari sul mercato per eseguire l'opera, opzione 1; di locare, opzione 2, o vendere gli immobili realizzati e di gestire il fondo sino al suo termine. Il che vuol dire che potrebbero essere venduti gli immobili realizzati, credo, le strutture con fondi pubblici, credo con fondi pubblici, perché è possibile, perché una volta che la SGR ha questo mandato, se non leggo male ma sono tre righe e penso di leggerle discretamente, c'è questo rischio forte, che l'Interporto, affidato a persone che vogliono speculare ma nel senso quasi nobile del termine, se fosse possibile, possa arrivare ad una diversa destinazione dell'Interporto, perché non ci sono garanzie precise sul mantenimento della struttura, perché altrimenti a) non ci sarebbe questo dettaglio, b) nello stesso emendamento proposto dal gruppo del Partito Democratico non si cercherebbe di svilire o di diminuire l'importanza di quello che viene detto nel mio primo paragrafo di impegno, anzi si dovrebbe dire fermo questo, quindi prendendo una posizione netta, precisa, a favore di una sorta di mission, chiamiamola così, dell'Interporto Marche, visto che l'ho letta da qualche altra parte, facciamo anche l'altra cosa, quello che dice il gruppo del Partito Democratico, quindi integriamo se non altro la mozione ma non sostituiamo, perché qui dobbiamo prenderci tutte le nostre responsabilità, altrimenti riusciamo sempre un pochino a svicolare e questo non mi piace. Il mandato che ha lei, signor sindaco, non è in fondo quello di fare l'azionista, andar lì e decidere come vuole lei, salvo ovviamente assumersi le responsabilità politiche in quella sede ed in altre sedi, altre responsabilità magari in altri sedi ancora, ma è quello di impegnarsi anche per l'Amministrazione perché grazie a Dio ancora non siamo nell'uno contro tutti in cui lei decide a prescindere di tutto e di tutti, lei deve decidere in base ad una sorta di mandato che il Consiglio Comunale le dà, credo, soprattutto in un momento così delicato, perché se è vero che si può, ma c'è stato lei all'assemblea e ci dovrebbe veramente riferire lei quali sono le vere intenzioni di chi ha fatto questo progetto, perché se c'è questa possibilità che l'Interporto diventi qualcosa di altro sarebbe assolutamente grave, pensi un po' a chi ha avuto i terreni espropriati, pensi un po' ad i fondi pubblici che sono stati utilizzati! Pensi un po' anche ai fondi pubblici che probabilmente non ci sono più! Se si fa riferimento ad un reperimento di fondi da investitori e da fondi probabilmente, come diceva giustamente il Consigliere Sardella che credo io seguo la competenza, lui tante volte mi maltratta ma io lo sto a sentire perché ho avuto dato una cosa estremamente credo tecnica, a volte parliamo, parliamo ma credo che l'indicazione vera non l'ho data io, forse l'ha data il Consigliere Sardella che ci ha detto "attenzione, è un primo passaggio, è una sorta di parentesi perché poi potrebbe esserci qualcosa di diverso che ci sfugge di mano". Prima che ci sfugga di mano cominciamo a vedere a) impegnarsi per chiedere un rinvio di quell'assemblea, b) vogliamo fare una commissione? Cioè chiamarla in commissione? Io addirittura avevo informalmente suggerito al presidente una mezzora fa di contattare il presidente dell'Interporto per farlo venire qua, perché tutto sommato ne avremo la possibilità, ma vogliamo fare questa commissione? Vogliamo fare questa audizione? Perfetto, sono d'accordissimo, facciamolo! Doveva essere fatto prima su iniziativa sua però, signor Sindaco. Facciamolo, però nel frattempo, prima che sia tardi e prima che si inizi un certo percorso che potrebbe travolgere l'Interporto Marche, cerchiamo di far rinviare quel punto dell'assemblea. Tecnicamente l'assemblea si conclude senza una decisione, perché l'assemblea finisce senza un deliberare nulla, nel senso l'assemblea decide di non decidere perché chiede degli approfondimenti, anche perché credo, immagino che oltre a questo libricino sarà stata data qualche altra cosa con un piano ben preciso di quello che si vuole fare, sennò gli azionisti di Interporto dovrebbero decidere su che cosa?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Intendo convocare la conferenza dei capigruppo prima di passare alle dichiarazioni di voto. Convoco la conferenza dei capigruppo e su deroga del presidente anche il presidente della commissione sicurezza e garanzia.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Io intervengo per fare a questo punto, visto che la pratica ha assunto un rilievo di notevole importanza, di chiedere al Consigliere Massaccesi se ritira questa mozione, il prima possibile convochiamo una commissione in maniera tale che il Consiglio Comunale venga messo al corrente per diretta voce del presidente dell'Interporto Marche, a questo punto anche dell'organo politico, di come riteniamo opportuno procedere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sarebbe opportuno, prima di arrivare a questo, riunire la conferenza dei capigruppo con la presenza anche del presidente della commissione controllo e garanzia. Sospendo temporaneamente la discussione e convoco i capigruppo.

Il Consiglio, sospeso alle ore 17.47,  
riprende alle ore 18.53

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Riprendiamo sulla questione della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi in ordine all'assemblea dell'Interporto in calendario per il 2 aprile mese prossimo venturo. In conferenza dei capigruppo è stata condivisa una via che è quella della presentazione di una risoluzione nella quale io potrò dare comunque lettura appena ho le fotocopie. Naturalmente la votazione della risoluzione avverrà in subordine o al ritiro della mozione presentata dal Consigliere Massaccesi o eventualmente successivamente, nel caso in cui il Consigliere Massaccesi non intenda ritirare la sua mozione, successivamente alla votazione della mozione medesima. Io ve ne do lettura e poi vi faccio distribuire la mozione. La mozione viene presentata dal Consigliere Cingolani in qualità di presidente del Consiglio Comunale.

#### "RISOLUZIONE

CONSIDERATA la particolare rilevanza nella questione Interporto per lo sviluppo economico del nostro territorio;

PRESO ATTO della coerente azione politica che negli anni le varie Amministrazioni Comunali di Jesi hanno intrapreso per rendere operativa l'iniziativa;

TENUTO CONTO del fatto che nell'assemblea della società Interporto del 17.03.2008 sono state presentate ipotesi di tipo gestionale differenti rispetto a quella originaria;

IMPEGNA IL SINDACO a richiedere alla prossima assemblea della società, in calendario per il 2 aprile 2008, il rinvio della decisione sull'argomento all'ordine del giorno per consentire al Consiglio Comunale di Jesi di venire a conoscenza delle diverse ipotesi progettuali;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO a convocare quanto prima un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di tutti i soci della società Interporto, del suo Consiglio d'Amministrazione e degli organi esecutivi della Provincia e della Regione"

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Una cosa mi è venuta in mente adesso, una possibile aggiunta, di scrivere che la risoluzione, nel momento in cui è condivisa e votata, verrà inviata al presidente dell'Interporto, alla Regione Marche ed anche ai vari soci, in maniera che anche per il 2 siano a conoscenza della posizione espressa dal Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Pertanto accolgo questa proposta con questa formulazione: Impegna il Presidente del Consiglio a convocare quanto prima un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di tutti i soci della società Interporto, del suo Consiglio d'Amministrazione e degli organi esecutivi della Provincia e della Regione ai quali verrà tempestivamente trasmessa la presente.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE: Siamo ritornati alla normalità, nel senso dopo le carezze, gli schiaffi. Dopo gli apprezzamenti si preferisce una soluzione edulcorata come quella della risoluzione piuttosto ad una mozione molto più impegnativa. Prendo atto che almeno la risoluzione evidentemente si rende necessaria per una grave carenza politica di quest'Amministrazione che ha taciuto al Consiglio Comunale un fatto così importante. Credo che questa è la nota politicamente più grave che dobbiamo rimarcare, quindi la risoluzione è una sorta di escamotage finale per salvare un pochino la faccia a quest'Amministrazione. Ne prendo atto, l'obiettivo è raggiunto, nel senso quello di far impegnare qualcuno, finalmente, a rendere noto al Consiglio Comunale un problema del genere, mi dispiace che il sindaco abbia bisogno di sollecitazioni esterne per farlo ma evidentemente non ha la sensibilità politica diretta per farlo, prendo atto per senso di responsabilità, anche perché ovviamente c'è stata una sorta di condivisione "forzata" di una risoluzione che non mi vede perfettamente d'accordo ma mi allineo perché credo che a volte è più importante raggiungere il risultato comunque, tralasciando magari un percorso e mi sarebbe piaciuto molto di più lineare, quello della mozione, molto più vincolante. Ma se dobbiamo raggiungere un fine sono disposto ovviamente a passare sopra a quello che poteva essere uno strumento non ai principi ed a consentire a ritirare la mozione per condividere la risoluzione specie se autorevolmente presentata e proposta dal Presidente del Consiglio Comunale.

Escono: Pentericci, Polita, D'Onofrio e Fratesi

Sono presenti in aula n.26 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi ritira la sua mozione. Avete a disposizione la risoluzione, poniamo in votazione questa risoluzione, a "preso atto" vedete che c'è un'aggiunta "che negli anni" che era sfuggita la battitura -ed è stata aggiunta a penna- "ai quali verrà trasmessa la presente". Poniamo in votazione questa risoluzione.

#### "RISOLUZIONE

CONSIDERATA la particolare rilevanza nella questione Interporto per lo sviluppo economico del nostro territorio;

PRESO ATTO della coerente azione politica che negli anni le varie Amministrazioni Comunali di Jesi hanno intrapreso per rendere operativa l'iniziativa;

TENUTO CONTO del fatto che nell'assemblea della società Interporto del 17.03.2008 sono state presentate ipotesi di tipo gestionale differenti rispetto a quella originaria;

IMPEGNA IL SINDACO a richiedere alla prossima assemblea della società, in calendario per il 2 aprile 2008, il rinvio della decisione sull'argomento all'ordine del giorno per consentire al Consiglio Comunale di Jesi di venire a conoscenza delle diverse ipotesi progettuali;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO a convocare quanto prima un Consiglio Comunale straordinario alla presenza di tutti i soci della società Interporto, del suo Consiglio d'Amministrazione e degli organi esecutivi della Provincia e della Regione ai quali verrà trasmessa la presente"

Risoluzione Interporto. Votazione aperta.

PRESENTI	N.26
VOTANTI	N.26
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.26
CONTRARI	N.00

La risoluzione viene approvata all'unanimità.

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

**IL PRESIDENTE**  
F.to CINGOLANI PAOLO

---

**PUBBLICAZIONE**

N .....Registro Pubblicazione

La presente deliberazione viene Pubblicata oggi all'Albo Pretorio del Comune e vi rimarrà affissa per 15 gg. Consecutivi.

Jesi, li \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

La stessa è pubblicata sul sito del Comune: [www.comune.jesi.an.it](http://www.comune.jesi.an.it)

---

La presente copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Jesi, li .....

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

---

**ESEGUIBILITA' – ESECUTIVITA'**

-La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile dall'Organo deliberante

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
F.to Dott.ssa MANCINI LAURA

-La presente deliberazione è divenuta esecutiva dal \_\_\_\_\_ in quanto:

-( ) Decorsi 10gg. Dalla pubblicazione all'Albo Pretorio

-( ) Decorsi, senza esito, 15 gg. dalla richiesta di esame al difensore civico

-( ) Confermata da Consiglio Comunale con atto n. .... del .....

Jesi, li

**IL SEGRETARIO GENERALE**